

---

**IL MERCATO DEL LAVORO »» I DATI DELLA PROVINCIA**

---



L'aumento della disoccupazione è una realtà anche in Alto Adige



Stefan Perini, direttore dell'Ipl

## «La maggiore produttività incide sull'occupazione»

Perini (Ipl): è ipotizzabile che l'offerta di lavoro rimanga fiacca per lungo tempo  
Ma quasi il 77 per cento degli altoatesini (età 20-64 anni) ha un impiego

Consulenza personalizzata, prodotti e servizi locali, fiducia, qualità, regionalità, trasporti brevi, responsabilità sociale e vicinanza al cliente sono valori che, nell'ambito del commercio al dettaglio, stanno guadagnando un'importanza sempre maggiore. «Ora – sottolinea l'Unione commercio turismo servizi Alto Adige – lo hanno scoperto anche gli Stati Uniti, nei quali è recentemente stato ideato il cosiddetto "Small Business Saturday", un'iniziativa tesa a sostenere le piccole aziende commerciali a conduzione familiare presenti nei centri abitati». "Un cambio di mentalità – aggiunge il direttore dell'Unione Dieter Steger – avvertibile non più solo nelle nostre vicinanze e nel nostro ambiente. Le persone sono tornate a cercare i fondamentali valori generati dal commercio e dalle molte piccole aziende familiari". Sono oltre 8.600 i negozi in Alto Adige equamente suddivisi in piccoli, medi e grandi. di Maurizio Dallago wBOLZANO In futuro si dovrà puntare ad aumentare l'occupazione femminile e quella delle classi d'età più avanzate. È quanto emerge dal nuovo numero di «Mercato del lavoro news» incentrato sul raffronto altoatesino nel contesto europeo. Nel 2012 il tasso di occupazione per la fascia d'età 20-64 anni in provincia di Bolzano è stato pari a 76,9%, di già superiore all'obiettivo Ue per l'anno 2020 (75%). Tale obiettivo, che dovrebbe essere raggiunto nei prossimi sette anni, è però sensato per l'Ue nel complesso e non coincide con quelli dei singoli Stati membri, alcuni dei quali registrano già tassi superiori al target. Sul

tema del mercato del lavoro altoatesino interviene il direttore dell'Istituto promozione lavoratori, Stefan Perini. «Mi pare che dagli ultimi dati forniti dalla Provincia alcune forme di lavoro si manifestino poco attraenti (lavoro a chiamata, contratti a progetto), causa modifiche legislative. Inoltre a fronte degli andamenti recenti (basso ritmo di crescita occupazionale, disoccupazione in aumento) va riflettuto se il timore di non avere in futuro sufficiente forza lavoro - timore spesso espresso dalla Ripartizione lavoro - sia fondato. Infatti, è ipotizzabile che l'offerta di posti di lavoro rimanga fiacca per diverso tempo», sottolinea Perini. C'è poi la questione produttività. «Ipotizzando un aumento annuale della produttività (la Provincia premette come standard il 2% all'anno) sarà possibile produrre lo stesso output con meno risorse di lavoro», ancora il direttore dell'Ipl.

Nell'ambito del piano pluriennale per la politica occupazionale, redatto l'estate scorsa dalla giunta provinciale, è stato fissato per la prima volta un obiettivo a livello provinciale: l'80% dei residenti d'età compresa tra i 20 ed i 64 anni dovrà essere occupato entro il 2020. A tal fine dovranno essere creati nei prossimi sette anni circa 20 mila nuovi posti di lavoro. Nel corso degli ultimi tre anni la provincia di Bolzano è riuscita ad aumentare soprattutto l'occupazione nella fascia d'età 55-64 anni: sia per le donne (+7,6 punti percentuali) che per gli uomini (+9,2 punti percentuali) è stata registrata una netta crescita ed è principalmente grazie a tali incrementi che anche il tasso di occupazione complessivo (20-64 anni) è aumentato di 1,7 punti percentuali rispetto al 75,2% registrato nel 2009. Al raggiungimento dell'obiettivo provinciale (80%) mancano ancora 3,1 punti percentuali. «Visto che i valori per gli uomini, specie nelle classi d'età tra i 25 e i 54 anni, sono già molto alti - afferma l'assessore provinciale al lavoro, Roberto Bizzo - sarà possibile conseguire l'obiettivo prefissato solo aumentando ulteriormente l'occupazione femminile e quella delle classi d'età più avanti con gli anni. Un contributo al raggiungimento del target può venire anche da una crescita dell'occupazione tra i più giovani, ottenuta anticipando il loro ingresso nel mondo del lavoro e garantendo loro maggiore stabilità». Il tasso di disoccupazione in provincia di Bolzano per il 2012 è stato pari al 4,1% ed è aumentato di 1,2 punti percentuali rispetto al 2009. Nel terzo trimestre del 2013 il tasso di disoccupazione ha raggiunto il 4,5%. Se confrontata con le regioni limitrofe, la provincia di Bolzano ha dei valori occupazionali decisamente migliori rispetto al Trentino ed alle altre regioni italiane, ma ancora inferiori ai territori situati a nord e ad ovest della provincia. «La riduzione del cuneo fiscale e l'eliminazione del blocco alle assunzioni nel pubblico impiego favorirebbero la creazione di posti di lavoro», chiude Perini.